



CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA

San Bassiano – 19 gennaio 2012

Intervento del Sindaco Stefano Cimatti

Il tempo passa rapido e ci ritroviamo così, dopo un anno, a questo importante giorno in cui festeggiamo il nostro Patrono, assegniamo riconoscimenti della Città a chi a questa Città molto ha dato, ma anche analizziamo i temi più salienti di questi ultimi 12 mesi e quali prospettive ci attendono.

A livello nazionale molte cose sono profondamente cambiate, le manovre economiche dei Governi si sono succedute come mai era avvenuto nel nostro Paese, la situazione nazionale, europea e mondiale dell'economia e della finanza mai è stata così turbolenta.

In questo scenario anche la nostra Comunità ha subito cambiamenti che forse non tutti sono in grado di notare nella loro complessità, ma che chi, come me, si trova a disporre di un osservatorio privilegiato, non può non portare all'attenzione di tutti.

I nostri servizi sociali, ai quali fino ad ora abbiamo potuto garantire risorse in costante crescita, stanno svolgendo un encomiabile lavoro, sempre con maggiori difficoltà. Spesso abbiamo sentito la frase: "quelli che non arrivano a fine mese..."; ebbene da me vengono a chiedere aiuto persone che hanno ben altri problemi rispetto al semplice "arrivare a fine mese". Ho incontrato chi è costretto a dormire in macchina o chi è disperato perché teme gli portino via i figli non essendo in grado di dargli neppure un'alimentazione sufficiente. L'ultimo giorno dell'anno ho partecipato all'Istituto Graziani alla cena per i meno fortunati, organizzata dalla Associazione Iess e vi garantisco di avere notato anche persone con vestiti consunti, ma di qualità, segno evidente che un tempo godevano di ben altre risorse. A volte mi domando se sia un Paese civile quello che permette avvengano certe cose. E, guardate bene, spesso si tratta di persone che hanno solo avuto la disgrazia di perdere il lavoro ad un'età nella quale un reinserimento diventa quasi impossibile. Molte delle persone in grande difficoltà appartengono alla categoria dei

separati: spesso la separazione trasforma una famiglia che vive decorosamente in due famiglie di poveri, ed anche su questo la nostra Società dovrebbe fare qualche riflessione. In questa situazione sta diventando un'assoluta priorità reperire le risorse per continuare a dare risposte alla salvaguardia della dignità della persona umana.

Le difficoltà per gli Enti Locali, come ben noto, sono in continua crescita ed i tagli dello Stato nei loro confronti sono sempre più consistenti. Con la reintroduzione dell'ICI (oggi IMU) sulla prima casa e con l'aumento delle rendite catastali del 60% per la verità ci aspettavamo maggiori disponibilità, visto che fino ad ora queste imposte erano appannaggio dei Comuni, invece, pur non avendone ancora un quadro esatto, sembra proprio che nel 2012 avremo entrate ancora ridotte rispetto al 2011, perché buona parte dell'IMU, che non è più imposta comunale, andrà allo Stato: alla faccia del tanto strombazzato federalismo fiscale! Certo, potremo legittimamente aumentare alcune aliquote, e probabilmente saremo costretti a farlo, per garantirci entrate almeno uguali a quelle già insufficienti del 2011. Anche se ritengo non sarebbe assolutamente disdicevole aumentare dello 0,20% l'addizionale IRPEF, anche in considerazione che la stessa era stata aumentata fino al 2007, e quindi in anni di vacche ben più grasse, di tre volte tanto, pur rendendoci conto della già elevata pressione fiscale su chi le tasse le paga. La manovra del Governo è veramente scandalosa sul piano formale, perché è lo Stato ad incassare, mentre gli enti locali fanno la figura di chi tartassa fiscalmente i cittadini, mentre vede ridotte le proprie entrate.

Noi comunque non ci demoralizziamo e continuiamo a fare tutto il possibile per mantenere i servizi, pur nella consapevolezza che anche su questo fronte saranno necessari sacrifici. Nel bollettino che dovrete avere ricevuto abbiamo riportato una tabella di confronto tra il bilancio del 2007 e quello del 2010, dal quale risulta che abbiamo ridotto la cosiddetta spesa improduttiva di oltre il 26%, riducendola di oltre 3.700.000 Euro e la spesa globale senza il sociale del 9%. Gli importi pubblicati sono riscontrabili dai bilanci consuntivi pubblici, mentre mi piacerebbe che qualcun altro, che ha fantasiosamente indicato nello stesso bollettino che avremmo creato un buco nei soli primi sei mesi del 2011 di ben 9.475.000, documentasse questa affermazione diffamatoria.

Certamente vi sono ulteriori spazi per tagliare le spese, ma i risultati ottenibili possono essere solo marginali se non si riuscirà a ridurre considerevolmente il pesantissimo indebitamento. A questo proposito sono molto soddisfatto nel poter affermare che nel 2011 si è invertita la tendenza riducendo il debito al di sotto dei 60 milioni di Euro. Non considerando l'anno 2006,

nel quale il debito pubblico è diminuito a seguito del mancato rispetto del Patto di Stabilità nell'anno precedente, quando il debito era aumentato di ben 12.362.000 euro, si è trattato del primo anno di riduzione del debito dal 1998. Anche qui c'è chi continua ad affermare falsità, asserendo che il debito a fine 2011 sarebbe ammontato ad oltre 63 Milioni.

Ed a proposito del Patto di Stabilità, questa specie di “mostro” che a ragione molti considerano più dannoso che altro, vi è la soddisfazione di essere riusciti a rispettarlo anche nell'anno appena trascorso e faremo il possibile di continuare su questa strada, anche se non sarà facile. Infatti quest'anno l'obiettivo è stato centrato grazie alla possibilità che ci ha dato la Regione di spendere 4,7 milioni di nostri soldi per pagare i fornitori, tenendo questo importo fuori dai conteggi del Patto. Qualcuno ha interpretato la notizia come se la Regione ci avesse elargito dei fondi: così non è stato, ma si è trattato di una misura comunque molto intelligente per la quale vanno ringraziati la Regione ed il suo Assessore al Bilancio Roberto Ciambetti.

La riduzione dell'indebitamento a cui prima accennavo è avvenuto senza alcuna alienazione: da quando ho iniziato il mio mandato nulla è stato venduto, anche perché non vogliamo svendere alcunché ed il momento non è dei più favorevoli. L'asta deserta della Caserma Fincato sta a significare che il prezzo era sicuramente superiore al valore oggi attribuibile a quel bene e che la gara è stata fatta nella più completa trasparenza. Magra consolazione, comunque, perché ritengo sia assolutamente indispensabile cedere i beni improduttivi e soprattutto quelli che non hanno prospettive di utilizzo da parte del Comune. Con l'auspicata unificazione degli uffici comunali, oggi dislocati in nove differenti siti, i fabbricati ove sono attualmente ubicati anagrafe, urbanistica, lavori pubblici e servizi sociali non avranno più alcuna prospettiva di utilizzo da parte del Comune e potranno essere presi in considerazione per essere alienati. Anche Palazzo Pretorio, come ebbi a dire provocatoriamente, ma non troppo, potrebbe essere destinato alla vendita. Del resto se Stato e Regioni stanno procedendo con le alienazioni, su specifico invito di questo ed anche del precedente Governo, non vedo perché gli altri Enti Locali non dovrebbero comportarsi nello stesso modo. Teniamo presente che l'enorme debito pubblico vicino ai 2.000 miliardi è anche composto da tanti piccoli debiti dei vari Enti Locali. Nessuna decisione ovviamente è già stata presa in tal senso e questi sono miei convincimenti che dovranno essere avallati dai competenti organi consiliari.

Siamo ancora in un periodo particolarmente instabile e di grandi cambiamenti ed il mio timore è che i tagli e la presunta eliminazione di sprechi statali possa portare ulteriore nocimento alla qualità della nostra vita. Parlo di “presunta eliminazione di sprechi”, perché sono in vista

ridimensionamenti che sono convinto, e con me molti altri, comportino, a fronte di modesti risparmi dell'ente interessato, notevoli costi aggiuntivi per la collettività. Mi riferisco, ad esempio, alla sede bassanese dell'ARPAV ed al nostro Tribunale. Nel deprecabile caso il Tribunale venisse soppresso, quali costi dovrebbero sopportare cittadini, avvocati e tecnici del settore per doversi recare al tribunale di Vicenza? E quali saranno i costi indiretti nell'avere una durata circa doppia delle cause rispetto ai tempi attuali? Tutto ciò a fronte una situazione, come quella del Tribunale bassanese, che porta importanti "utili" all'Erario. Senza poi parlare dello spreco di denaro pubblico per l'ingente spesa sostenuta dallo Stato per la Cittadella della Giustizia che rimarrebbe probabilmente una cattedrale nel deserto. La forte sinergia messa in atto tra tutti i Sindaci del territorio, gli ordini professionali e le categorie economiche ci fa ben sperare per una felice conclusione della vicenda. L'Ordine degli Avvocati di Bassano, oltre ad adoperarsi fattivamente per il buon funzionamento del nostro Tribunale, ha altresì istituito "Sportello Giustizia" che permette un accedere ad un servizio gratuito per le fasce meno abbienti, quand'anche non rientranti nei bassi limiti previsti dalla legge.

Sembra oramai, salvo sentenze contrarie dei tribunali amministrativi ai quali sono stati avanzati ricorsi, che le Province siano destinate a scomparire o comunque a cambiare ruolo. Pur riconoscendo sia la validità di molte attività svolte dalla provincia di Vicenza, sia la sua gestione indubbiamente corretta e scevra da sprechi, ritengo che la riforma sia un notevole passo avanti per una migliore gestione del territorio. Mi sono sempre domandato, ad esempio, che senso ha la competenza dei Comuni sulle scuole primarie e della Provincia sulle secondarie: non sono forse attività ed edifici del tutto analoghi che insistono materialmente fianco a fianco? E che senso ha l'esistenza di due assessori che esercitano le stesse funzioni dividendole in base all'età degli studenti? E' come se vi fossero tre assessori alle attività economiche, uno per le piccole industrie, uno per le medie ed uno per le grandi, o due assessori al sociale, uno per i maschi ed uno per le femmine.

Le aggregazioni territoriali devono comprendere territori omogenei, ed è innegabile che vi siano sostanziali differenze tra varie aree della nostra provincia, che sicuramente non è monocentrica: lo testimonia il fallito tentativo di costituire una nuova Provincia bassanese e l'appartenenza di alcune delle nostre parrocchie alla diocesi di Padova. La creazione di "Aree Vaste Omogenee", come pare prevedere l'evolversi della struttura del Paese, potrebbe essere una grande occasione per rinforzare il nostro territorio, eliminando alle città quel "bollino" di "capoluogo di provincia" che sembra essere diventato titolo a mantenere certi servizi, pur in presenza di altre

realità senza “bollino” che ben maggiormente ne hanno titolo. Anche qui, però, non vorremmo che ai Comuni fossero trasferiti dalle Provincie compiti e beni senza le relative risorse per assolverli e mantenerli.

Venendo dal mondo privato non pensavo fosse così complicato e che necessitassero tempi così lunghi per realizzare interventi sulla Città. Avrei voluto vedere realizzato molto di più e molto prima; devo comunque dire con soddisfazione che, dopo mesi di studi, incontri, discussioni, gare ed imprevisti, qualcosa finalmente di è mosso.

Come sempre avviene, qualsiasi intervento trova consensi e dissensi, danneggia qualcuno e favorisce altri. L'importante è che, per la collettività, il saldo tra vantaggi e svantaggi sia positivo. Qualcuno mi accuserà di presunzione, ma sono convinto che, fino ad ora, questo risultato sia stato ottenuto.

Non voglio qui fare un elenco dei molti interventi di quest'ultimo anno, che invece mi riprometto di riportare nel prossimo bollettino, ma solo di alcuni che, per le loro caratteristiche, ritengo maggiormente significativi ed in particolare l'inaugurazione del parcheggio “Centro Storico – Le Piazze”, che ha messo a disposizione 420 posti auto. Abbiamo sentito i commercianti dire che i parcheggi sono tuttora insufficienti. Ma cosa sarebbe successo, allora, se non avessi accolto con entusiasmo l'idea prospettata alla fine del 2009 da parte dell'assessore Dario Bernardi, che voglio ancora una volta ringraziare, di procedere alla demolizione dei fatiscenti fabbricati del vecchio ospedale per ricavare questo parcheggio? Vi ricordate le critiche che ci accusavano di gettare denaro invece di attendere di definire la destinazione finale dell'area? Ma, a mio giudizio, quell'attesa era già durata anche troppo ed era comunque necessario intervenire. Durante le feste di fine anno il parcheggio è stato gratuito ed era gremito; da quando poi è diventato a pagamento molti posti, almeno per il momento, rimangono inutilizzati, malgrado una speciale formula permetta con soli 8 euro di parcheggiare, anche con vetture diverse, dal lunedì al venerdì. E' la lampante dimostrazione che non mancano i parcheggi, ma che la gente li vorrebbe gratis.

E' ora intollerabile che il parcheggio abbia molti posti disponibile e che contemporaneamente continui la sosta selvaggia nelle sue immediate vicinanze. Dopo questo primo periodo di rodaggio penso si debba avere tolleranza zero, anche per un senso di giustizia nei confronti di chi si comporta correttamente. Ed a proposito di sanzioni amministrative, visto che c'è qualcuno, ed è sempre lo stesso, che diffonde notizie false asserendo che questa Amministrazione avrebbe aumentato deliberatamente le multe per fare cassa, ci tengo a

precisare che il numero delle sanzioni elevate nel 2010 è minore di quello del 2009 e che quello del 2011 minore di quello del 2010.

I nuovi cinque tabelloni, posizionati in tutti gli accessi verso il centro, che indicheranno a breve i posti disponibili nei cinque parcheggi principali, dei quali 3 gratuiti, permetteranno di evidenziare la reale situazione e probabilmente di dimostrare che di posti auto ce ne sono disponibili a sufficienza. Altri importanti parcheggi che sono stati messi a disposizione sono quello del cimitero di Angarano e, sia pure per altre utenze, quello in via Cristoforo Colombo, a servizio anche della multisala cinematografica.

Il doppio senso in Salita Santa Caterina, che all'inizio ha provocato alcuni disagi anche per l'esistenza del cantiere e la presenza di operai al lavoro, è stato un intervento importante che permette ora di scendere ai due parcheggi Prato 1 e 2 senza transitare per viale dei Martiri e, soprattutto, sotto Porta delle Grazie. Le piante abbattute sono state rimpiazzate e, finalmente, è stato realizzato un adeguato marciapiede opportunamente illuminato. Ed a proposito di alberi, ci tengo solo a segnalare che, dall'inizio di questa Amministrazione, nella nostra Città il saldo netto tra piante abbattute e piantate vede un saldo attivo di oltre 400 unità.

Invece di un semplice Piano del Traffico, abbiamo preferito dedicare maggiori risorse e maggiore tempo per predisporre un più complesso Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che è stato già presentato alla Commissione Consiliare competente e che sta proseguendo l'iter per approdare all'approvazione del Consiglio Comunale. La sua realizzazione, poi, procederà in base alle disponibilità economiche ed agli accordi necessari anche con i privati ed altri enti, ma sono certo che entro il prossimo anno ne sarà disponibile una buona parte. Vi sono state critiche circa l'attuazione di alcuni interventi, come la già citata salita di Santa Caterina, prima dell'adozione del Piano, ma queste opere erano assolutamente imprescindibili, per cui per cui si è preferito anticiparne la realizzazione.

L'aumento della pedonalizzazione del Centro Storico, da me sempre ritenuto strategico per una miglior vivibilità di ciò che dovrebbe divenire un centro commerciale all'aperto, ha finalmente avuto inizio con la chiusura ai veicoli dei lati nord ed ovest di piazza Libertà. A breve, non appena ci verranno forniti i dati aggiornati del flusso veicolare all'interno della mura, procederemo con la limitazione dell'accesso a via Vittorelli e con la chiusura del breve tratto di via San Bassiano, ampliando di fatto la pedonalizzazione di piazza Garibaldi. Del resto chi oggi scende da via Vittorelli può solo risalire per via Matteotti, con un percorso di solo attraversamento, senza possibilità di parcheggio, più convenientemente effettuato attraverso

vicolo Bonamigo. Successivamente, dopo alcuni altri incontri di confronto con le parti maggiormente interessate e la presentazione del Piano della Mobilità, procederemo con le fasi successive, iniziando probabilmente a testare la ZTL includendo nei giorni di attivazione il giovedì pomeriggio ed il venerdì. Comunque tutte le informazioni saranno tempestivamente comunicate e saranno presenti sul nostro sito internet. A questo proposito mi fa piacere annunciare che finalmente, dopo diversi anni da quando era stato creato, è attivo il nuovo sito internet, completamente rinnovato e dotato di nuove funzionalità. Su questa strada della migliore informatizzazione proseguiamo con determinazione per facilitare ulteriormente i cittadini, anche per i vantaggi che oggi si possono ottenere tramite D-Spot, l'Internet gratuito che ci è stato donato da Diesel e dalla famiglia Rosso, che mi corre il dovere di ringraziare ancora una volta per aver reso Bassano del Grappa una delle città, se non la città, maggiormente connesse gratuitamente al mondo.

Benché si sia partiti molto lentamente e si sia presentato il piano della ZTL già prima delle ferie estive, abbiamo assistito a polemiche circa una presunta mancata consultazione. Questo non è assolutamente vero. Abbiamo analizzato con molta attenzione le numerose comunicazioni pervenuteci via mail all'indirizzo che avevamo messo a disposizione ed in altri modi, abbiamo incontrato rappresentanti delle categorie economiche e dei residenti, abbiamo apportato anche delle modifiche al nostro piano originario sulla base di suggerimenti pervenuteci. Non voglio fare polemiche, ma se in un incontro ufficiale e formale qualcuno si dichiara assolutamente contrario e la nostra decisione ben meditata è quella di procedere comunque, dato che i più sono convinti che sia un vantaggio per la comunità nel suo complesso, cosa dovremmo fare? Dovremmo forse continuare ad incontrare chi non è d'accordo ulteriori volte per continuare a sentirci ripetere di no? O forse vi sono detentori di diritto di veto? Inoltre devo dire di essere rimasto sorpreso ed amareggiato per le prime reazioni che addirittura tendevano a legare la chiusura di una piccola parte di piazza Libertà al possibile e probabile calo delle vendite dei negozi del Centro Storico. Ho visto annunci di allestimento di gazebo per la raccolta di firme contro la ZTL, che peraltro, a distanza ormai di due mesi, non mi sono ancora state presentate.

Dopo l'ottimo intervento del Vice Sindaco Carlo Ferraro sarò conciso sul tema della cultura, tuttavia mi preme porre l'accento su alcuni argomenti.

Il Polo Museale Culturale Santa Chiara, nelle cui strutture troverà accoglienza il nuovo museo di Storia Naturale, vedrà presto la luce. Infatti è stata esperita la gara per l'edificazione del primo stralcio e siamo alla ricerca dei finanziamenti per il secondo, che dovrebbe ospitare il Museo

dell'Automobile con la Galleria del motorismo, mobilità ed ingegno Veneto. Siamo adesso nella fase dei controlli amministrativi in vista dell'aggiudicazione definitiva che, se non ci saranno problemi, come ci auguriamo, potrebbe avvenire nei primi giorni di febbraio. Se così sarà, il cantiere dovrebbe partire in primavera. Il nostro augurio è che ad aggiudicarsi i lavori siano imprese che operino con impegno e che producano i risultati recentemente ottenuti nell'ampliamento della Casa di Riposo.

Lo stesso iter sta seguendo anche la gara per l'aggiudicazione dell'intervento di completamento e riqualificazione del Museo Civico, che dopo l'inaugurazione della nuova biblioteca la scorsa estate, ha come obiettivo una rinnovata fruizione del piano terra, con la sistemazione delle zone di accoglienza, biglietteria, bookshop, sala conferenze, aule didattiche ed altro ancora.

Un breve passaggio desidero anche dedicarlo al fatto che sono stati riappaltati, dopo l'interruzione dovuta ad inadempienze della ditta appaltatrice, i lavori per il completamento del restauro delle mura storiche lungo viale delle Fosse e porta delle Grazie, che finalmente ci restituiranno in tutta la sua bellezza un particolare angolo del centro storico.

Spero sia anche possibile addivenire quanto prima al completamento del restauro ed alla riapertura del Tempio Ossario, e per questo scopo siamo disponibili ad un ulteriore intervento economico, che però non è legalmente possibile senza Regione e Ministero dei Beni Culturali, che hanno sottoscritto con il Comune un accordo di programma. Malgrado le forti pressioni esercitate non siamo riusciti ancora ad ottenere delle risposte concrete. A questo proposito vorrei anche ringraziare il Comitato Celebrazioni Storiche nel nome del Grappa che, tra le tante iniziative messe in atto per dare risalto ai prossimi appuntamenti, si è anche dichiarato disponibile da aprire una specifica sottoscrizione pur di vedere al più presto agibile il Tempio, che raccoglie le spoglie di oltre 5.000 caduti e che quindi rappresenta un elemento essenziale nella commemorazione della Grande Guerra e per la storia della nostra Città.

E proprio quest'anno vedrà finalmente la luce la "Grande Storia di Bassano", un'opera in parte finanziata dalla Fondazione Cariverona, frutto del lavoro di valenti studiosi, che verrà pubblicata e divulgata grazie all'impegno di un apposito Comitato presieduto dal senatore Piero Fabris.

Voglio infine sottolineare che, se anche abbiamo dovuto rivedere alcune ipotesi programmatiche, Opera Estate Festival Veneto anche nel 2011 ha continuato a rappresentare, malgrado i tagli subiti, un fiore all'occhiello di Bassano e delle altre Città palcoscenico ed è stato importante motivo di attrazione per il nostro territorio. Anche nel 2012 il nostro impegno

proseguirà per garantire, e possibilmente aumentare, il livello già molto elevato della rassegna, grazie soprattutto a chi ha dimostrato di riuscire ad ottenere una qualità sempre più elevata, pur in carenza di risorse.

Permettetemi di spendere due parole su un evento del 2011 che ho fortemente voluto, che è stato oggetto di critiche e che, con i dovuti aggiustamenti che l'esperienza della prima edizione ci ha insegnato, continuerà a svolgersi anche quest'anno e mi auguro nel futuro. Mi riferisco a "Dialogando", momenti di incontro sui temi della convivenza multietnica e multiculturale e dell'integrazione. Su questi temi Bassano ha voluto candidarsi ad essere luogo di discussione e di riferimento non solo per il nostro territorio, ma anche a livello nazionale. Non ho sentito critiche sul contenuto dei dibattiti succedutisi, né sulla qualità degli intervenuti. Le critiche hanno riguardato il forfait dell'ultima ora di importanti esponenti politici e la scarsità del pubblico presente. La seconda condizione deriva anche alla prima, perché se fossero intervenuti, come avevano preannunciato, politici del calibro di Fini, D'Alema, Casini, Maroni, ecc., probabilmente la Sala da Ponte si sarebbe riempita. Effettivamente abbiamo sbagliato la data, individuando proprio i primi giorni di Giugno in cui vi era forse l'unico "ponte" dell'anno ed abbiamo sbagliato a creare un'aspettativa di presenza, per un tema così specifico, dei big della politica. Ma il successo di una manifestazione ed il suo valore culturale non derivano solo dalla presenza del pubblico, ma anche dallo spessore degli interventi e dal coinvolgimento proprio di quei giovani che saranno deputati a vivere in quel mondo multiculturale che molti adulti ancora guardano con diffidenza. Ebbene, i tre giorni del Convegno sono stati solo la tappa finale di un lungo percorso, durato alcuni mesi, che gli assessorati alla pubblica istruzione, politiche giovanili e servizi alla persona, guidati da Lorenza Breda ed Annalisa Toniolo, in collaborazione con le associazioni di volontariato e le scuole bassanesi, hanno compiuto mediante una serie di incontri e manifestazioni che, ne sono certo, hanno contribuito alla crescita culturale di chi ha partecipato.

L'anno scorso nessuno in Italia sapeva cos'era "Dialogando". Oggi qualcuno lo sa, e sono certo che di anno in anno questa manifestazione, trattando un tema che è e sarà sempre di grande attualità, si farà sempre più conoscere ed apprezzare.

Prima di passare alla parte finale del mio intervento, volta ad elencare chi quest'anno è stato scelto come testimone della straordinaria ricchezza culturale, sportiva e volontaristica della nostra Città, permettetemi di portare una ventata di ottimismo che vuole contrastare il catastrofismo che troppo spesso i mezzi di informazione ci rappresentano.

Questo nostro Nord-Est ha dimostrato nel passato di saper fare crescere la nostra condizione di vita dalla fame e dalla pellagra ad un benessere diffuso. Lo ha fatto con l'inventiva, con le proprie qualità e con il grande impegno profuso, con il lavoro indefesso di persone che si sono dedicate alle loro attività con decine di ore di lavoro oltre le canoniche 40, quando non 36, settimanali. Oggi si lavora decisamente di meno, ed abbiamo quindi grandi spazi di recupero. Il nostro benessere forse è arrivato ad un livello superiore alle nostre possibilità, ed il nostro debito lo testimonia, ma la nostra società ha grandi risorse inesprese. Soprattutto i nostri giovani, ai quali dobbiamo aprire maggiormente le porte dei centri decisionali in tutti gli ambiti, a partire da quello politico, hanno capacità ed intuizioni ben superiori a quelle che avevamo noi alla loro età. Soprattutto sanno interpretare molto meglio di noi un mondo che pensiamo di conoscere per la nostra esperienza e per i paradigmi che abbiamo sempre considerato fondamentali, ma che oggi è invece profondamente cambiato e continua a cambiare ad una velocità esponenziale alla quale ben pochi adulti sono in grado di adeguarsi.

Non blocchiamo quindi i consumi per paura, perché così alimenteremo la recessione in una spirale viziosa; guardiamo invece al futuro con fiducia, pensando che quanto spendiamo attiva quel circolo virtuoso che, dando fiato all'economia, aumenta il benessere generale. E' mia convinzione, e penso sia da molti condivisa, che non sono né le ZTL, né i parcheggi del centro storico che possono mettere in crisi i commercianti e, di conseguenza, l'economia in generale, ma la paura di un domani che dobbiamo fermamente respingere.

Ma veniamo alla parte più gratificante di questa nostra festa.

Pur nelle difficoltà alle quali ho prima accennato, fortunatamente c'è chi continua ad operare e a impegnarsi ogni giorno senza registrare crisi, né di impegno, né motivazionale. Mi riferisco alle tante persone che dedicano il loro tempo e la loro energia agli altri, al sociale.

Quest'anno premiamo una realtà relativamente recente come costituzione, ma già profondamente radicata nel territorio per il suo valore e per ciò che rappresenta per tanti ragazzi e ragazze che si trovano ad avere estrema necessità di punti di riferimento solidi. "La casa sull'albero", il sogno di tanti bambini che desiderano giocare in un luogo magico e fatato, è il nome scelto per una associazione che offre accoglienza, cura e attenzione ed aiuta a superare la solitudine che contraddistingue l'assenza di una rete familiare e le difficoltà che molte forme di nuove povertà portano con sé. L'associazione, tra le sue tante attività meritorie, contribuisce anche al sostegno del "Fondo di solidarietà per lo sport", a testimonianza di quanto sia stretto, non solo agonistico, ma anche sociale, il legame tra le giovani generazioni e lo sport.

Lo sanno e lo dimostrano fin troppo bene gli amici del Veloce Club Bassano 1892, che proprio dell'attenzione ai giovani e della scoperta di nuovi talenti sportivi hanno fatto la loro bandiera. Una società che quest'anno raggiunge i 120 anni di vita e che nella sua lunga ed appassionante storia può vantare traguardi olimpici, mondiali e molti tricolori e che oggi è quanto mai impegnata ad allenare ed a fare divertire tanti giovani. A questo proposito voglio anche ringraziare il quartiere Margnan, che ha fatto qualche sacrificio per permettere a questa società di allenare in sicurezza i suoi giovani atleti tra le sue strade. Tutti noi seguiamo con grande interesse, ogni anno, la gloriosa manifestazione Bassano – Monte Grappa, classica in salita per under 23 che riunisce in maniera egregia le motivazioni stesse del Veloce club: il ciclismo, la fatica, i risultati, i giovani, la passione, l'agonismo, il territorio, la nostra storia, il gioco di squadra.

Sono tutte caratteristiche che contraddistinguono anche un'altra straordinaria realtà che premiamo oggi: la Filarmonica Bassanese, che con i suoi 200 anni di storia è sempre stata un presenza indiscussa nel cuore dei bassanesi, ai quali ha regalato innumerevoli momenti di felicità e commozione, quelle che solo la musica è in grado di suscitare. Pensate a quanti momenti, a quante fasi storiche diverse ha attraversato la Filarmonica Bassanese in due secoli, a quante persone, musicisti, direttori ha dato voce, a ciò che ha rappresentato per le persone anche nei periodi bui della nostra storia, penso ad esempio alle guerre.

Le due persone che abbiamo scelto, con estrema fatica dati i numerosi bassanesi che possiedono i titoli per riceverli, per il Premio Città di Bassano e per il Premio Cultura, sono a tutti gli effetti rappresentanti della Bassano di cui andare orgogliosi.

Cosa possiamo dire di Renzo Stevan e della Pro Bassano? Un felice connubio, anche perché da soli si fa ben poco ed è sempre necessaria una squadra per eccellere e vincere. Ma siamo qui di fronte ad un presidente anima di innumerevoli manifestazioni, instancabile lavoratore a titolo assolutamente gratuito, promotore di iniziative ed eventi che richiamano in città migliaia e migliaia di persone. Forse è la persona che a Bassano possiamo incontrare con maggiore facilità: basta andare in piazza e lui è sicuramente lì a lavorare per Bassano. Questo premio è forse ancora poca cosa per tutto quello che lui e l'associazione da lui guidata fanno, hanno fatto ed ancora faranno, ma è il nostro modo per dir loro un sincero grazie.

Il grazie della città si unisce a quello che molte volte si sarà sentito dire da centinaia di studenti che hanno frequentato il liceo classico Giambattista Brocchi il prof. Tranquillo Bertamini, al quale va il Premio Cultura di quest'anno.

Se è vero, come è vero, che i risultati della formazione scolastica si vedono nella storia umana e professionale delle persone solo a distanza di anni, l'orgoglio di sentirci bassanesi lo dobbiamo anche a lui, perché le generazioni che sono uscite dal liceo negli oltre vent'anni della sua presidenza sono la classe dirigente di oggi. E' suo il merito del rigore e della serietà di insegnamento, ma anche delle innovazioni e delle sperimentazioni che la scuola bassanese ha intrapreso negli anni e che hanno portato il liceo Brocchi, grazie anche alla preziosa opera proseguita con capacità e tenacia dalla professoressa Gianna Miola, ad essere un esempio ed un modello per la scuola italiana, la quale, malgrado le quasi vessazioni provocate da tagli e riforme, resiste, almeno dalle nostre parti, grazie all'impegno ed alle capacità dei nostri insegnanti.

Sarà un onore per me oggi stringergli la mano e indicarlo ai giovani studenti, agli insegnanti e a chi vive ed ama il mondo della scuola come il rappresentante di valori che non passano mai.

Il Sindaco
Stefano Cimatti